

XII.

ROMA.

R. Società Romana di Storia Patria

La R. Società Romana di storia patria ha continuato nell'ultimo triennio a pubblicare il suo *Archivio*, che, insieme a memorie critiche e documenti intorno la storia della regione romana, accolse i lavori preparatorî alle edizioni delle *Fonti*, che la Società propose all'Istituto Storico Italiano.

Della sua *Biblioteca* la Società ha presentato al Congresso il quinto ed ultimo volume del *Regesto di Farfa*, di cui rimane in preparazione il primo volume, che conterrà la prefazione e gli indici. Non è a dolersi che sia ritardata la stampa del *Liber historiarum romanorum*, poichè ciò devesi alla scoperta di nuovi codici.

Mercè il largo concorso del Governo, e la cortese cooperazione dei signori direttori degli archivi di Stato, la Società ha potuto presentare al Congresso il primo fascicolo dei *Diplomi Imperiali e Reali delle Cancellerie d'Italia pubblicati a facsimile*.

Tra le *Fonti* edite dall'Istituto Storico Italiano, sono venuti in luce i volumi che la Società aveva nel Congresso precedente annunciato come proposti e in preparazione: il *Diario* di Stefano Infessura; i *Notabilia temporum* del Tummullillis; i *Registri* dei cardinali legati Ugolino d'Ostia e Ottaviano degli Ubaldini; le *Epistole* di Cola di Rienzo. Sono ormai compiuti gli studi per la nuova edizione del *De bello gothico* di Procopio.

Pasquale Villari, essendo ministro, convinto della opportunità di alimentare una scuola storica in Roma, dove Istituti storici internazionali hanno preso sede e fioriscono, pensò darvi un primo

inizio, destinato, come tutto fa sperare, a ricevere presto una più stabile sanzione ed assetto. Fu concesso dal ministro un assegno a due giovani, per mezzo dei quali la Società ha potuto iniziare lo studio delle *Vitae Pontificum* posteriori al *Liber Pontificalis*, e della *Margarita Cornetana*; e promuovere al tempo stesso esplorazioni negli archivi e biblioteche della Provincia per raccogliere materiali al *Codex Diplomaticus Urbis*, grave impresa, cui la Società attende per invito dell' Istituto Storico Italiano.

UGO BALZANI - GUIDO LEVI
delegati.